

BASSANO DA VEDERE

JACOPO BASSANO
E LO STUPENDO INGANNO DELL'OCCHIO
Bassano del Grappa, Museo Civico
6 marzo - 13 giugno 2010

LA BASSANO DI JACOPO

Un itinerario in città

"...aveva egli comoda abitazione, vicina al ponte famoso eretto coi modelli di Andrea Palladio, per dove passa il fiume Brenta che discendendo tra' vicini monti irriga con piacevol corso l'obliquo giro dell'alveo suo. Verso tramontana l'occhio si pasce della veduta di scoscesi monti, vèr ponente gode la bellezza di lieti e ubertosi colli, e in altra parte spazia per una vasta campagna ripiena di numerose abitazioni, di castella e di ville."

(Carlo Ridolfi, "Le meraviglie dell'arte, ovvero le vite degli illustri pittori veneti e dello Stato", 1648)

Una passeggiata per le vie della città c'immerge in un'**atmosfera intrisa di suggestioni storiche**, tra i ricordi della vita di Jacopo e quanto rimane di una **città interamente dipinta**, tra il Medioevo e il Cinquecento con interventi di Francesco Dal Ponte, di suo figlio Jacopo e dei Nasocchi, che, con minore qualità, lavoravano in città nella prima metà del XVI.

Un artista fortemente legato alla sua città natale e alla sua terra tanto di **ritrarre il paesaggio bassanese in numerosi suoi dipinti come se volesse porre un sigillo di appartenenza** e allo stesso tempo omaggiare i luoghi dove trascorse maggior parte della sua vita. Jacopo Bassano ha "toccato" innumerevoli edifici della città con la sua arte, in un **percorso che parte dal Ponte Vecchio** – come zona di residenza della famiglia dal Ponte - e si dirama lungo le vie cittadine incontrando chiese, piazze, e palazzi un tempo affrescati dall'artista.

Nelle vicinanze del **Ponte Vecchio**, era situata la bottega del padre di Jacopo, Francesco il Vecchio, dove il giovane promettente arista iniziò a lavorare. Il ponte, simbolo di Bassano - come lo divenne lo stesso Jacopo - collega le due rive del Brenta ed è facilmente riconoscibile per la sua costruzione in legno, materiale utilizzato per la sua elasticità durante le piene del fiume. Fu costruito tra il 1124 e il 1209 e ha subito nel corso degli anni numerosi interventi di ricostruzione e riparazione a causa di distruzioni belliche e alluvioni. La costruzione attuale rispetta il disegno

elaborato nel 1569 da Palladio. Dopo l'ennesima distruzione, durante la seconda guerra mondiale, fu ricostruito con l'aiuto degli Alpini e inaugurato nel 1948 dal Presidente De Gasperi: da allora è conosciuto anche con il nome di Ponte degli Alpini.

Oltre al ponte, la Bassano di Jacopo si può scoprire partendo da Piazzotto Monte Vecchio, dove si trova la **Casa dal Corno** con la parete affrescata da Jacopo. Il fregio, con decorazioni di putti, animali e motivi allegorici, fu staccato nel 1975 per essere restaurato e collocato nel Museo Civico nel 1982.

Grazie alle notizie del libro dei conti della bottega, si scopre che anche la facciata della **Torre di Porta Dieda** - recentemente restaurata ed esempio di grande qualità ed impatto visivo di una decorazione iniziata alla fine del Trecento, modificata nel 1541 dal podestà Diedo per il transito dal centro al borgo Leon - fu affrescata da Jacopo dal Ponte. Sotto il *Leone andante con il doge Michele Zenò* dei primi anni della Dominazione veneziana, Jacopo Bassano affresca, a completamento della decorazione, un *Marco Curzio sul cavallo impennato in atto di gettarsi armato nella voragine*, che al generico significato di coraggio affianca un preciso simbolismo filoveneziano.

Sulla facciata meridionale della **loggia del Comune**, costruzione che risale al XV secolo, si può infine ammirare un affresco di Francesco il Vecchio raffigurante San Cristoforo e sotto la Loggia, in un pennacchio una Testa di *Madonna*, quanto rimane del vasto ciclo di pitture, "varie Istorie e stimabili Pitture", commissionate a Jacopo, al culmine della sua fama, dal Podestà Alvise Bon nel 1558.

Gran parte dei dipinti e delle pale realizzate da Jacopo per le tante chiese della città, principalmente per le soppressioni veneziane e poi napoleoniche, non sono più nelle sedi per le quali erano state realizzate ma sono entrate a far parte della preziosa collezione del Museo Civico. Testimonianze residue dell'arte di Jacopo nelle chiese si trovano ancora nella

Con il patrocinio di
Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Ministero degli Affari Esteri
Provincia di Vicenza

Città di Bassano del Grappa
Regione del Veneto
Promotore del Comitato Regionale per le Celebrazioni
per i 500 anni della nascita di Jacopo Bassano

Soprintendenza BSAE
per le province di Verona, Rovigo e Vicenza
Fondazione Monte dei Paschi di Siena
Fondazione Antonveneta
Fondazione Cariverona

Chiesa di Santa Maria delle Grazie dove l'artista ha affrescato *La Trinità* e sull'altare maggiore della **Chiesa della Santissima Trinità**, nel Borgo Angarano, al di là del Ponte Vecchio, dove un'altra tela dello stesso soggetto, attesta l'altissima qualità della sua produzione alla fine del quinto decennio, tra il 1547 ed il 1548.

Non solo Jacopo ma tutta la famiglia dal Ponte hanno contribuito a rendere Bassano unica. L'itinerario dalpontiano ci porta a toccare la **Chiesa di San Donato**, nella zona di Angarano, dove vi è una pala di Francesco dal Ponte il Vecchio - *Madonna col Bambino in trono tra i Santi Donato e Michele e il committente* - e nel sottoportico di **Via Matteotti** dove, sempre a opera di Francesco il Vecchio, troviamo una *Madonna col Bambino*. Nel **Duomo di Santa Maria in Colle** il figlio di Jacopo, Leandro, ha realizzato la *Lapidazione di Santo Stefano* e la *Madonna del Rosario*, *Cristo risorto*, *Angeli Regnanti* e il fratello Gerolamo ha riproposto una *Natività*, seguendo iconografia e stile paterni.